



Il caro-carburante mette in difficoltà anche l'agricoltura. I nuovi **rincari di benzina e gasolio** si stanno traducendo in ulteriori ostacoli per gli imprenditori agricoli, che sono già alle prese con un crollo verticale dei redditi e una caduta libera dei prezzi sui campi.

Da settembre a dicembre scorso la "voce" carburanti agricoli è cresciuta tra il 5 e il 6 per cento.

E' quanto rileva la **Cia-Confederazione Italiana Agricoltori** che rinnova la sua richiesta di **estendere**

da subito a tutte le attività agricole e zootecniche l'"

accisa zero

" per il gasolio, comprese, quindi, le colture sotto serra, che l'Ue vuole cancellare e sulla quale serve un chiarimento da parte delle nostre istituzioni preposte.

Ad esso si deve necessariamente aggiungere la **riduzione al 4 per cento dell'aliquota Iva** sui carburanti utilizzati nelle attività a tutto il 2010.

Le imprese agricole che più hanno risentito dell'aumento del carburante sono - sottolinea la Cia - quelle serricole che fanno uso del gasolio per riscaldare gli ambienti dove si coltivano, in particolare, ortaggi, fiori e piante. Ma anche nella zootecnia i consumi di carburante hanno fatto sentire i loro effetti, soprattutto per quello che concerne il riscaldamento delle stalle e gli impianti di mungitura.

Stesso discorso per le macchine agricole, il cui utilizzo ha fatto crescere gli oneri per le aziende nella voce energetica.

IL GASOLIO COSTA CARO, AGRICOLTURA IN DIFFICOLTA'

Scritto da La Redazione

Sabato 16 Gennaio 2010 01:05

Anche i produttori agricoli, al pari dei consumatori, continuano così - rileva la Cia - a subire le negative conseguenze dei rincari registrati nel campo energetico.

Aumenti che si sono contrapposti alla costante diminuzione dei prezzi dei prodotti agricoli praticati sui campi che nel 2009 dovrebbero segnare una discesa superiore al 10 per cento, con punte del 20-25 per cento per il grano duro, del 16 per cento per la frutta e del 15 per cento per i vini.